

Class. 6.3

Fascicolo 2014.13.41.22

Spettabile

COMUNE DI INARZO
VIA PATRIOTI, 26
21020 INARZO (VA)
Email: comune.inarzo@pec.regione.lombardia.it

e, p.c.

ASL PROVINCIA DI VARESE
VIA O. ROSSI, 9
21100 VARESE (VA)
Email: protocollo@pec.asl.varese.it

Oggetto : Valutazione Ambientale Strategica della variante del PGT di Inarzo. Osservazioni

La proposta di variante del PGT di Inarzo approvato e pubblicato sul BURL il 27 aprile 2011 nasce dall'esigenza di attuare un contenimento del consumo di suolo, di approfondire aspetti urbanistici e aspetti riguardanti gli oneri degli ambiti di trasformazione, di revisionare e semplificare la normativa di attuazione del piano e ed infine di valorizzare le risorse ambientali e naturalistiche della Palude Brabbia con la creazione del Parco Palude, esterno alla riserva naturale e con lo scopo di contenere la pressione antropica sulla riserva e contemporaneamente favorirne la fruizione.

Dal momento che la variante non modifica la struttura del PGT approvato ma propone interventi specifici ed "aggiunte" di ambiti di trasformazione, si osserva che il presente parere riguarderà esclusivamente le varianti apportate al Piano vigente, mentre per quanto non recepito o superato da un cambiamento del Piano, in particolare per tutte le osservazioni inerenti i vincoli ricadenti nelle aree interessate agli AT confermati, si ritengono i pareri emessi in data 30 settembre 2009 con prot. n. 127535 e in data 21 giugno 2010 con prot. n. 87287 tuttora rappresentativi e a cui quindi si rinvia senza riportarne ulteriormente i contenuti nel presente parere.

MONITORAGGIO

Entrando nel merito dell'analisi, si constata che né il documento di piano né il RA hanno compiuto una

ricognizione di quanto eventualmente realizzato in questi quattro anni di vigenza del PGT in merito agli ambiti di trasformazione, alle aree libere intercluse, ai piani attuativi previsti e che erano già in itinere all'approvazione del Piano: dal momento che nei documenti si parla di stralcio o riconferma degli ambiti e di molti degli ambiti di completamento, sembrerebbe che le previsioni di sviluppo sulle aree individuate sia dal DdP sia dal PdR siano rimaste per la quasi totalità sulla carta. Sarebbe stato pertanto interessante approfondire l'analisi per verificare se, alla luce di questa tendenza, le previsioni espansive del piano fossero tutt'ora valide ed attuali, nonché meglio motivare la necessità di creare ulteriori ambiti di trasformazione. Inoltre, dalla lettura del RA, si constata che non vi è alcun riferimento al piano di monitoraggio che avrebbe dovuto essere realizzato in questi anni. Si ricorda che una valutazione ambientale veramente efficace deve necessariamente fondarsi (come previsto dalla normativa) sull'analisi degli effetti della pianificazione precedente, per continuare sulla medesima linea se i risultati (misurati e oggettivi) sono stati raggiunti, e/o per cambiare rotta se si sono riscontrate delle criticità. Si coglie pertanto l'occasione per ribadire con forza che il piano di monitoraggio non è un'appendice che serve solamente a concludere il RA, ma è un presupposto essenziale e indispensabile alla valutazione dell'efficacia del piano in tutti i suoi aspetti, non solamente dal punto di vista ambientale; si invita pertanto l'amministrazione comunale a mettere a punto un piano comprendente i tempi di rilevazione dei dati, il soggetto responsabile alla raccolta dei medesimi e la modalità con la quale tali dati verranno resi disponibili.

OBIETTIVI DELLA VARIANTE

Gli obiettivi della variante del PGT che hanno una ricaduta ambientale sono i seguenti:

- **1) contenimento del consumo di suolo;**
- **2) Sviluppo di un piano di mobilità dolce che valorizzi le risorse ambientali e naturalistiche del territorio comunale legate alla presenza della Riserva Palude Brabbia;**
- **3) Valorizzazione della fascia di transizione tra centro abitato e aree naturalistiche dell'intorno con particolare riferimento alla Riserva Naturale Palude Brabbia.**

In merito agli obiettivi sopra elencati si fanno le seguenti considerazioni:

Contenimento del consumo di suolo

La variante proposta prevede l'eliminazione di alcune aree di intervento coordinato all'interno del TUC (AIC2, AIC3, AIC6), la riduzione di alcuni ambiti di trasformazione (AT2) la ridelimitazione con una leggera diminuzione degli ambiti AT3 e AT4 che diventano AT11 e AT12. Inoltre, nel computo delle aree in diminuzione vengono inseriti anche 5 aree appartenenti agli ambiti residenziali misti (IR2), per i quali il PdR prevede la possibilità di ampliamenti e nuove costruzioni con if 0,5 mc/mq. A tale proposito si osserva che nel computo della volumetria del PGT la possibilità di ampliamento del tessuto edificato non viene conteggiata, pertanto, per correttezza di calcolo, non dovrebbe essere conteggiata nemmeno la "rinuncia" a questa volumetria.

A fronte delle diminuzioni di superfici trasformabili e di completamento, la variante propone nuovi ambiti di trasformazione (AT13, AT14, AT15 e AT16), due dei quali (AT15 e AT16) al di fuori del tessuto urbano consolidato (come individuato dalle tavole del PGT vigente) e individuati dal PdR come aree agricole, mentre parte dell'AT13 è individuato dal PGT vigente come "area verde di rispetto ambientale in ambito urbano".

Oltre a ciò, bisognerebbe tenere conto del consumo di suolo legato alla creazione del Parco Palude con le sue strutture, che vengono descritte a grandi linee ma non precisate del tutto né in merito alla dislocazione e alla effettiva superficie interessata, né in merito ai volumi e alle caratteristiche delle strutture che andrebbero realizzate (ricettività naturalistica, parco robinson, area camper). Anche non tenendo conto di quanto previsto dal Parco Palude, si osserva che i calcoli presentati sia nella relazione di variante, sia nel RA non sono esatti: la variante prevede effettivamente la diminuzione delle aree interessate all'edificazione di circa 17.000 mq e una diminuzione della volumetria prevista di circa 8822 mc (e non 15.807,9 mq come affermato nei documenti presentati), tuttavia il suolo interessato dalla mancata trasformazione si trova all'interno del tessuto consolidato, mentre 2 ambiti di trasformazione di nuova proposta sono all'esterno, così come all'esterno del TUC sono le aree destinate ad accogliere le infrastrutture e le volumetrie del previsto parco Palude: si sottolinea che in base alla norma transitoria della L.R. 31/2014 non è possibile approvare varianti del PGT che comportino consumo di suolo, il quale è definito dalla medesima legge come " *la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l'attività agro-silvo-pastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovracomunali.* ". Pertanto, vista la definizione e la metodologia di calcolo del consumo di suolo, l'individuazione di aree di trasformazione in ambito agricolo non può essere compensata dalla riduzione degli ambiti di completamento e trasformazioni all'interno del TUC.

In merito poi alla possibilità di creare parchi urbani, come da definizione di cui sopra, si considera che la realizzazione di strutture ricettive, parcheggi, aree camper ecc. esula dal concetto di parco.

Ci sarebbero svariate altre osservazioni in merito agli ambiti di trasformazione proposti (interferenza con la rete ecologica, adiacenza di ambiti residenziali con aree produttive e con aree agricole, con i rischi di disturbo legati all'inquinamento acustico, atmosferico ed olfattivo, vincolo polizia idraulica) tuttavia, dal momento che tale variante risulta in contrasto con la L.R. 31/2014 non si ritiene di dover procedere all'analisi di ogni singolo ambito.

Sviluppo di un piano di mobilità dolce che valorizzi le risorse ambientali e naturalistiche del territorio comunale legate alla presenza della Riserva Palude Brabbia

La proposta di realizzare una rete di piste ciclopedonali per favorire i collegamenti all'interno del territorio comunale e con i comuni limitrofi è senz'altro apprezzabile, tuttavia si riscontra una criticità per quanto concerne il consumo di suolo agricolo, soprattutto per la parte del tracciato ad ovest dell'edificato che si discosta da quest'ultimo, tagliando le aree agricole e disegnando un percorso ex novo. Si ritiene che per quanto possa essere utile ad incentivare l'utilizzo di mezzi di trasporto ecologici nell'avvicinarsi alla conoscenza e fruizione della Palude Brabbia, l'obiettivo di sostenibilità primario sia di conservare tutte le

aree agricole rimaste ed incentivare il loro utilizzo garantendo la ricomposizione degli appezzamenti e limitandone il più possibile la frammentazione. Si ribadisce anche in questo caso che la realizzazione di piste ciclopedonali, se non in tracciato esistente, si configurano come consumo di suolo e pertanto non attuabili su suolo agricolo.

Valorizzazione della fascia di transizione tra centro abitato e aree naturalistiche dell'intorno con particolare riferimento alla Riserva Naturale Palude Brabbia.

In merito a questo obiettivo, si osserva che, non avendo sufficienti elementi per effettuare un'analisi sulle possibili ricadute ambientali dell'obiettivo, che prevede tutta una serie di interventi sul territorio posto tra l'edificato di Inarzo e la Palude Brabbia, ci si limiterà a considerazioni generali, partendo sempre dal presupposto che non è possibile attualmente effettuare interventi di trasformazione di suolo agricolo.

In merito al centro visite, si prende atto che il medesimo verrà realizzato in un'area a destinazione servizi indicata come deposito comunale (in passato utilizzata come centro di raccolta) della superficie di 2.878 mq: il centro visite prevede una SLP di 800 mq ed un parcheggio a servizio di 5000 mq. A tale proposito si osserva che per attuare il progetto sarà necessario trasformare parte dell'area adiacente il deposito comunale, attualmente individuata dal PdR come "*ambiti agricoli di particolare interesse paesaggistico*". Si osserva che per verificare la necessità di realizzare un parcheggio di tali dimensioni, anche in considerazione che ne è previsto un altro nella zona della chiesa, sarebbe stato necessario fornire dei dati di affluenza alla riserva naturale e motivare gli incrementi di visitatori previsti dopo la realizzazione del Parco Palude, senza contare il fatto che la fruibilità della riserva deve garantire la non perturbazione dell'ambiente naturale, difficilmente perseguibile con un accesso massivo di visitatori. In ogni caso si ricorda che, essendo stata sede di centro di raccolta rifiuti, l'utilizzo dell'area può avvenire previo accertamento dello stato di salubrità dei suoli.

In relazione alla ricettività "sostenibile" prevista, si ribadisce che non avendo dati oggettivi risulta difficile valutarne gli impatti tuttavia si notano delle incongruenze nel RA, dove da una parte si afferma che le strutture saranno realizzate con materiali e tecnologie impiantistiche sostenibili e con "*ciclo dell'acqua senza impatto ambientale e senza impiego di reti urbane*", dall'altra si sottolinea che verranno realizzate in prossimità della rete fognaria esistente. Si ritiene necessario ribadire ancora una volta che tali strutture, per quanto sostenibili (e non sembra che vi sia molta chiarezza in merito) hanno intrinsecamente 2 criticità ineliminabili, cioè l'occupazione di aree agricole e naturali che perderebbero la loro primaria funzione e l'impatto sulle matrici ambientali dell'afflusso turistico, che potrebbe in parte essere mitigato se realmente realizzate in maniera totalmente sostenibile (materiali naturali, raccolta depurazione e riciclo completo delle acque, fonti energetiche totalmente rinnovabili, compostaggio rifiuti umidi ecc) ma che rimarrebbe inalterato per quanto riguarda il disturbo antropico sulla componente naturale (rumore, alterazione del sottobosco, afflusso di auto ecc). Pertanto, al di là della valutazione di incidenza che riguarda il SIC e ZPS e che verrà valutato dagli enti competenti, si evidenzia una criticità per l'area agricola e boscata adiacente, che non è stata sufficientemente approfondita.

Le medesime osservazioni possono essere estese anche al progetto del Parco Robinson e all'area camper, in quanto entrambi gli spazi devono essere attrezzati e prevedono un aumento di pressione antropica sul

territorio, meno impattante dovrebbe essere l'area espositiva di arte ambientale.

Conclusioni:

Dall'analisi della documentazione fornita si osserva che le scelte della variante non appaiono sufficientemente motivate e le ricadute sull'ambiente non adeguatamente approfondite, non è stato presentato il monitoraggio del piano vigente né dal punto di vista della realizzazione degli obiettivi e degli ambiti di trasformazione, né dal punto di vista strettamente ambientale con la misurazione degli indicatori a suo tempo individuati, come prevede l'art.18 comma 4 del D.Lgs 152/2006 e smi. Da ultimo la variante, pur diminuendo la superficie di suolo interessata dall'edificazione all'interno del tessuto urbano consolidato, di fatto propone la trasformazione di suoli agricoli, con aumento di consumo di suolo come da definizione della L.R.31/2014: si ritiene che tale proposta di variante sia in contrasto con la normativa regionale e pertanto non sia attualmente realizzabile.

Il Responsabile del procedimento

Dott.ssa Elisa Nava

Il Responsabile dell'istruttoria: p.a. Elisabetta Pasta

Verificato: P.O.VIA-VAS Dott. Camillo Foschini

Visto: Il Direttore del Dipartimento Dott. Fabio Carella